

IL XII DEDALO MINOSSE All'Olimpico ieri la cerimonia di chiusura di una edizione con committenze piene di idee

Legno, recuperi e sostenibilità La lezione dell'architettura

Molto presente l'Oriente: vincono un'azienda pensata tra falde e alberi, una casa stretta e una dentro la terra, il riuso di officine. E ci sono Farinetti green, chiese, uffici

Nicoletta Martelletto

nicoletta.martelletto@ilgiornaledivicenza.it

●● Una festa dell'architettura. Ma anche un momento per fare il punto sullo stato di salute dell'architettura e della committenza. Ieri si è celebrata la giornata clou della XII edizione del Premio Dedalo Minosse, istituito a Vicenza 25 anni fa e che da allora porta il nome della città di Palladio negli angoli più remoti del mondo. Nel pomeriggio al teatro Olimpico, in una cerimonia condotta da Giorgio Tartaro, sono stati proclamati i vincitori e subito dopo, nella mostra in Basilica palladiana, sono stati svelati i disegni e le foto dei progetti vincitori e segnalati. Decine le tavole arrivate da 30 Paesi, 60 alla fine selezionate per l'originalità, la funzionalità, la sostenibilità dei contenuti: in giuria direttori di riviste specializzate, pro-

fessionisti, architetti famosi come il giapponese Kengo Kuma, artisti come Michelangelo Pistoletto.

«Con profonda emozione – afferma la direttrice del Premio, Marcella Gabbiani – vediamo come negli anni l'interesse internazionale verso questa manifestazione sia cresciuto costantemente a dispetto di pandemie, guerre e crisi internazionali. Ciò dimostra che l'architettura come la musica, è un linguaggio universale che non conosce confini e barriere politiche, attraverso il quale professionisti, committenti e appassionati di tutto il mondo possono comunicare tra loro e riconoscersi nella bellezza e nella qualità della vita».

La forza dei progetti vincitori sta nell'originalità delle soluzioni in un momento storico in cui l'architettura parla più che mai di legno, sostenibilità, riuso, paesaggio: lo si legge nel primo premio all'azienda giapponese Atsuhiko Nishimoto che in Pennsylva-

nia ha realizzato su un terreno arido la sede dal titolo Swales, nome che richiama la falda acquifera, con un sistema di canalizzazioni che alimenta i giardini attorno agli uffici, dove gli occupanti vedono crescere alberi sotto i loro occhi e partecipano con comportamenti responsabili alla lotta agli sprechi. Ad Hanoi, in Vietnam, vince la casa strettissima e in altezza del giovane architetto che usa facciate a grata per rubare la luce e inonda di piante gli interni. Anche la casa G di Sondrio dentro un terrazzamento è un miracolo di integrazione tra cemento e vigneti. Premiata anche la Riqualficazione architettonica e funzionale del Capannone 18 delle ex Officine Reggiane, una cattedrale di socialità in un luogo di abbandono. E poi il Green Pea Retail Park di Oscar Farinetti a Torino, tutto lamelle e luce; la chiesa-conchiglia di S. Giacomo a Ferrara, le aziende Celine e Furla in Toscana.

Nei prossimi due anni il De-

dalo Minosse esporrà le opere premiate in questa XII edizione nei luoghi più iconici e ricchi di storia del mondo; il tour dei progetti dell'edizione 2019 si è concluso ora a Gerusalemme. La mostra multimediale sui progetti in Basilica espone fino al 2 ottobre tavole grafiche, modelli, video e installazioni per raccontare 60 modi diversi di intendere l'architettura, quelli dei committenti e degli architetti premiati o segnalati. E sempre fino al 2 ottobre, la Basilica ospita il Forum della Committenza con seminari, conferenza e workshop per professionisti, imprenditori e appassionati. Come ogni edizione c'è una mostra d'arte curata da Fortunato D'Amico: quest'anno propone il titolo "Arte e Architettura tra Natura e Artificio", sul rapporto tra uomo e ambiente. Tra gli artisti esposti Raymundo Sesma, Duilio Forte e Daniela Pellegrini, Paolo Tofani, Max Marra.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



059621



"Swales" progettata da Ryuichi Ashizawa e realizzata nel 2021 ad Harrisburg, Pennsylvania, USA, per la Jst Connector, Atsuhiko Nishimoto



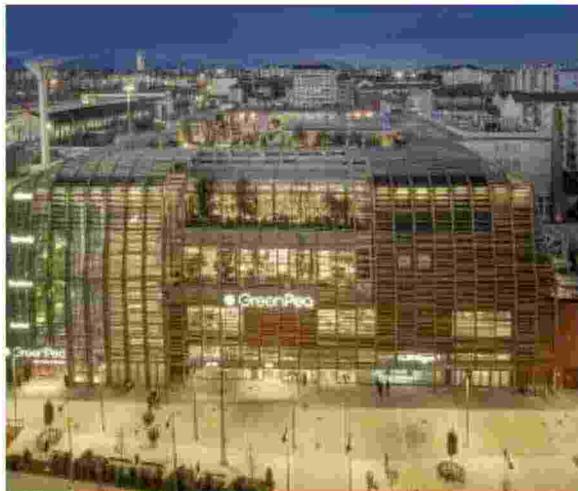
La casa alta e stretta il progetto Lan Chi Obtulovicova Mai, Hanoi, Vietnam.



Casa G a Sondrio, committente Matteo Grazioli e progetto Alfredo Vanotti



Il recupero delle ex Officine Reggiane, 2019, Reggio E., progetto A.Oliva



Premio speciale a Oscar Farinetti per il GreenPea Retail Park, 2020, Torino

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

059621